



**Piano della performance
2011-2013
della Giunta regionale
della Regione Autonoma
Valle d'Aosta**

Ottobre 2011

PRESENTAZIONE

La misurazione e la valutazione dei risultati conseguiti nell'adempimento della propria missione istituzionale rappresentano, prima di tutto, un atteggiamento culturale che deve diventare patrimonio comune delle amministrazioni pubbliche: il processo d'integrazione europea e, in generale, le dinamiche di globalizzazione facilitano confronti sulla qualità dei servizi pubblici e sull'efficienza nella spesa e inducono a perseguire indici di solidità finanziaria e di sostenibilità economica sempre più sfidanti.

In tale scenario la Valle d'Aosta, in ragione delle sue limitate dimensioni - che non le consentono di sfruttare economie di scala, ma avvicinano più che altrove amministrazioni e cittadini - e degli svantaggi permanenti dovuti alle caratteristiche del territorio, che generano fisiologici quanto significativi sovraccosti indotti, sente ancor più pressante l'esigenza di assicurare comportamenti virtuosi in termini di qualità dei servizi, di valorizzazione delle risorse e di riduzione dei costi.

Per questi motivi è stato intrapreso un percorso legislativo finalizzato a migliorare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso interventi di semplificazione dei procedimenti, ampia diffusione di strumenti informatici e di canali di comunicazione digitali, intensificazione delle occasioni di confronto con i Cittadini. Il *Piano della performance* costituisce senza dubbio uno strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi ambiziosi posti dal Legislatore.

Il *Piano* costituisce la guida per orientare coerentemente e sinergicamente le determinazioni essenziali all'espletamento dell'azione amministrativa, rappresentando anche l'insieme degli impegni che l'Amministrazione assume, a livello politico, dirigenziale e individuale, verso i Cittadini.

Da un lato, infatti, il mancato conseguimento degli obiettivi, purtroppo condizionati nella loro realizzabilità dall'attuale e perdurante situazione di crisi, dovrà essere adeguatamente motivato e potrà originare responsabilità nel caso in cui sia dipeso da negligenza o imperizia dell'Ente. Dall'altro, invece, la pubblica dichiarazione dei contenuti e delle finalità della propria azione dovrebbe accrescere il senso di responsabilità in ogni singolo individuo che opera all'interno dell'Ente e sensibilizzare all'utilizzo più mirato delle risorse pubbliche.

Il *Piano* riassume tutti i livelli di programmazione attivati dalla Regione - segnatamente quella strategica di Ente (facente capo alla direzione politico-amministrativa), quella gestionale di settore (facente capo alla direzione amministrativa di primo livello) e quella operativa (di struttura e individuale) - per conseguire le priorità della corrente Legislatura.

Si auspica che esso non sia considerato un documento meramente compilativo o l'ennesimo adempimento burocratico, ma sia invece apprezzato quale strumento di dialogo propositivo e costruttivo tra l'Amministrazione regionale e i Cittadini.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

AUGUSTO ROLLANDIN

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 4
CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 5
Disciplina nazionale	pag. 5
Disciplina regionale	pag. 6
Il sistema della performance	pag. 7
CAPITOLO 2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE: NATURA E AMBITI DI ATTIVITÀ, CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA	pag. 8
L'Amministrazione in cifre	pag. 9
Le risorse umane	pag. 9
Le risorse finanziarie	pag. 11
Le risorse strumentali	pag. 14
CAPITOLO 3 . ALBERO DELLA PERFORMANCE	pag. 16
CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI	pag. 19
Obiettivi operativi e gestionali	pag. 26
CAPITOLO 5. RAPPORTO STRUMENTALE TRA CONTROLLO DI GESTIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE	pag. 27

INTRODUZIONE

La Regione Valle d'Aosta ha intrapreso un percorso di rinnovamento normativo e organizzativo finalizzato a migliorare efficacia, efficienza, economicità e trasparenza del proprio operato, innanzitutto attraverso strumenti di semplificazione dei procedimenti amministrativi, nonché incrementando le occasioni di dialogo con gli interlocutori locali in merito alle politiche in fase di attuazione.

Il *Piano della performance 2011-2013 della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta* costituisce un'efficace rappresentazione degli impegni che l'Amministrazione ha inteso assumere e una guida per orientare - coerentemente e sinergicamente - le scelte gestionali, indicando gli obiettivi da realizzare con i rispettivi indicatori.

Il *Piano* è per sua natura uno strumento dinamico, da integrare e perfezionare progressivamente, e da modificare di anno in anno nelle componenti soggette ad aggiornamento, come gli obiettivi o la configurazione delle strutture.

Il *Piano* si compone di cinque capitoli. La struttura e i contenuti originali del documento tengono conto, peraltro, in un'ottica di omogeneità tra PPAA, delle indicazioni fornite dalla CIVIT - Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, nella sua deliberazione n.112/2010 recante "*Struttura e modalità di redazione del Piano della performance*".

Il primo capitolo delinea il quadro normativo di riferimento a livello nazionale e regionale.

Il secondo capitolo fornisce alcuni elementi sulla natura dell'Amministrazione regionale, sugli ambiti di attività e la relativa configurazione organizzativa.

Il terzo capitolo descrive l'albero della performance della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il quarto capitolo declina le aree strategiche e gli obiettivi, a partire da quelli strategici, tratti dal Programma di Legislatura e base per definire successivamente gli obiettivi gestionali e operativi, individuali e di struttura.

Il quinto capitolo esplicita i collegamenti tra il ciclo della performance e il ciclo della programmazione economico-finanziaria, evidenziando l'importanza dell'introduzione della contabilità per centri di costo e di sistemi di controllo di gestione.

Il *Piano* costituisce di fatto la prima parte dell'intero sistema della performance, che si compone di altre due parti: il Sistema di misurazione e valutazione della performance, e la Relazione sulla performance, da redigersi ogni anno a consuntivo.

CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Disciplina nazionale

Con la Legge 4 Marzo 2009 n.15 "*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*", il Legislatore statale ha, tra l'altro, dettato alcuni capisaldi in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche e di trasparenza dell'azione amministrativa, incaricando il Governo di adottare la disciplina di dettaglio per innovare coerentemente i sistemi di valutazione in essere.

I principi-guida più rilevanti contenuti nella Legge n.15 si possono così sintetizzare:

- programmare gli obiettivi in via preventiva e verificare il loro conseguimento a consuntivo
- elevare gli standard qualitativi ed economici nel processo di produzione dei servizi pubblici
- considerare la trasparenza come livello essenziale delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione
- utilizzare parametri di valutazione delle prestazioni che consentano il raffronto dei risultati conseguiti da altre amministrazioni, anche straniere
- coinvolgere opportunamente gli utenti nel sistema di valutazione dell'attività amministrativa
- privilegiare l'informatica quale strumento di interlocuzione tra l'amministrazione e i cittadini
- pubblicizzare i risultati conseguiti dalla gestione pubblica.

Il Governo ha dato attuazione alla delega ricevuta approvando il Decreto legislativo 27 Ottobre 2009 n.150 "*Attuazione della Legge 4 Marzo 2009 n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*".

Il Titolo II (articoli da 2 a 16) del Decreto in parola è dedicato alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance. In particolare, l'articolo 4, comma 2, struttura il ciclo di gestione della performance, mentre l'articolo 10 disciplina il piano della performance, qualificandolo come documento programmatico.

E' opportuno rammentare che, ai sensi dell'articolo 74 comma 5, le disposizioni contenute nel citato Decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.

Disciplina regionale

Con la Legge regionale 23 Luglio 2010 n.22 *“Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della Legge regionale 23 ottobre 1995 n.45 e di altre Leggi in materia di personale”* il Consiglio della Valle ha introdotto la nuova disciplina per l'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta che, tra i suoi principi, ha recepito quelli affermati in tema di trasparenza e valutazione della performance dalla Legge n.15/2009 e dal D.Lgs. n.150/2009, dedicando al tema l'intero Capo IV (articoli da 30 a 38).

Oggetto del sistema di misurazione e valutazione prefigurato dalla L.r. n.22 sono la performance organizzativa e quella individuale, dei dirigenti e del personale appartenente alle categorie, definite dagli articoli 32, 33 e 34.

La performance organizzativa esprime la capacità delle strutture dirigenziali, nei domini di rispettiva pertinenza, di attuare i piani e i programmi adottati dall'Ente, migliorando costantemente la qualità del proprio operato e rispondendo positivamente alle attese dei Cittadini.

La performance individuale rappresenta, invece, il contributo reso dai singoli al risultato gestionale, con particolare riguardo al conseguimento di obiettivi individuali specifici, alla professionalità acquisita e alle competenze e ai comportamenti dimostrati.

L'articolo 35 assegna agli Enti di cui all'articolo 1 comma 1 il compito di adottare un documento programmatico o piano della performance che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'ente, nonché gli obiettivi operativi individuali assegnati ai dirigenti e i relativi indicatori.

Stabilisce, inoltre, che il Piano sia costantemente aggiornato al fine dell'inserimento di eventuali variazioni intervenute nel periodo di riferimento, nella formulazione degli obiettivi o dei relativi indicatori.

Prescrive, infine, che gli obiettivi strategici e operativi:

- rispondano ai bisogni della collettività, alle priorità politiche e alle strategie dell'Ente
- si riferiscano a un arco temporale determinato
- siano definiti in modo specifico e siano misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e della quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

L'articolo 36 istituisce la Commissione indipendente di valutazione della performance, affidandole il compito di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della performance, di convalidare la relazione sulla performance, di proporre annualmente la valutazione della dirigenza ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato nonché di controllare la corretta applicazione dei processi di misurazione e valutazione e dei sistemi premianti di cui all'articolo 37.

L'articolo 37 concepisce un nuovo sistema premiante della performance, decisamente meritocratico, che allontana ancor più il rischio di un'incentivazione indifferenziata del personale e valorizzando, al contrario, coloro che si siano contraddistinti per meriti effettivi e tangibili.

L'articolo 38 prevede, con finalità di trasparenza, la pubblicazione sul sito istituzionale di ciascun ente di alcune informazioni, tra cui il Piano della performance e la Relazione sulla performance, l'ammontare complessivo dei premi stanziati legati alla performance e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti, nonché l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità per i dirigenti e per il personale.

Il sistema della performance

Al fine di prefigurare il nuovo sistema della performance, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 31 della L.r. n.22, la Giunta regionale ha costituito un gruppo tecnico di lavoro che ha concluso la propria attività con la predisposizione delle Linee guida del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale degli Enti del Comparto di cui all'articolo 1 comma 1 della L.r. n.22, approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n.3771/2010.

Il documento dispone che il piano della performance di ciascun Ente abbia durata triennale e sia aggiornato ogni anno sulla base delle indicazioni del vertice politico-amministrativo.

I piani e i successivi aggiornamenti sono redatti dal Segretario generale della Regione, dal Segretario generale del Consiglio e dai Segretari comunali, per i rispettivi Enti, e sono sottoposti all'approvazione dell'organo politico-amministrativo.

Dopo aver richiamato gli adempimenti propedeutici alla redazione del piano, il documento propone altresì alcuni spunti per la definizione degli indicatori e dei meccanismi di misurazione, che dovrebbero rispondere ai seguenti requisiti:

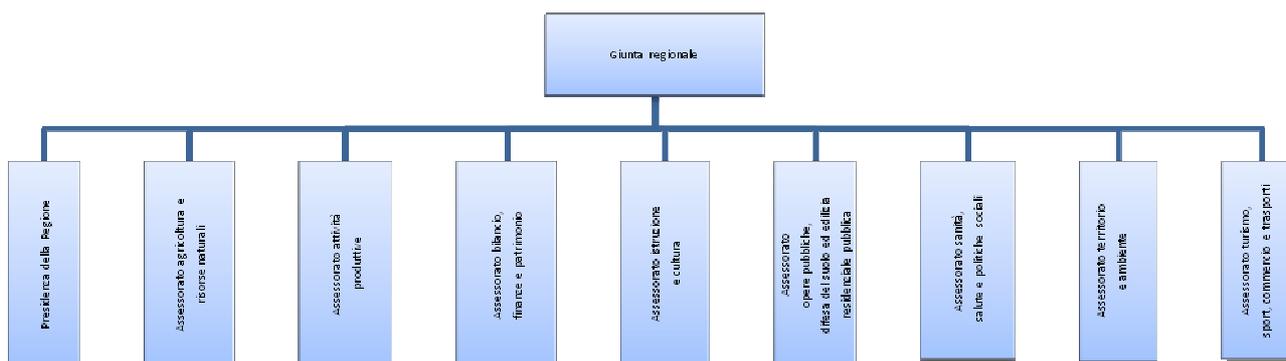
- assicurare informazioni e conoscenze rilevanti per i decisori, amministratori e dirigenti, mantenendo il giusto equilibrio tra utilità conoscitiva e costo della comunicazione
- per gli indicatori di funzionalità, efficacia ed efficienza, utilizzare dati già disponibili per altre esigenze di tipo amministrativo/operativo e facilmente rilevabili con continuità
- prediligere indicatori comparabili, con riguardo a contenuto e metodo, nel tempo e/o con altre amministrazioni italiane e straniere
- divulgare i risultati in forma comprensibile e rigorosa, per garantire la massima comprensibilità anche a beneficio di coloro che non possiedono conoscenze tecniche specifiche
- garantire un ritorno dell'attività di misurazione e valutazione, anche in termini di miglioramento dei processi e dei risultati.

CAPITOLO 2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE: NATURA E AMBITI DI ATTIVITÀ, CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

La Valle d'Aosta, una delle cinque Regioni italiane ad autonomia speciale, fonda la propria esistenza su numerosi decreti luogotenenziali precostituzionali e sullo Statuto speciale, approvato con Legge costituzionale nel 1948, nonché sulle successive norme di attuazione, che le assegnano potestà legislative e amministrative in un insieme vastissimo di materie, molte delle quali in altre regioni sono esercitate dallo Stato.

Il Consiglio regionale è l'organo che esercita il potere legislativo. L'esercizio delle potestà amministrative è invece in capo alla Giunta regionale.

Il presente Piano prende in esame la performance della Giunta regionale, articolata, nell'attuale assetto organizzativo, in nove ambiti, la Presidenza della Regione e otto Assessorati.



La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e di secondo livello, nonché le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale sono rinvenibili nel sito istituzionale, alla sezione "Mappa amministrazione"

www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/.

L'Amministrazione in cifre

In questa sezione del Piano si richiamano in modo sintetico le cifre più significative che illustrano le caratteristiche dell'Amministrazione regionale.

Si rammenta che i dati non comprendono i servizi e le attività del Consiglio regionale.

Si precisa infine che i dati si rifanno all'ultimo aggiornamento complessivo (Marzo 2011).

Le risorse umane

Il personale alle dipendenze dell'Amministrazione - suddiviso in quattro organici (Giunta regionale, Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione, Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) - è classificato in quattro categorie, denominate rispettivamente A - Ausiliario, B - Operatore, C - Collaboratore e D - Funzionario, a cui corrispondono specifiche mansioni.

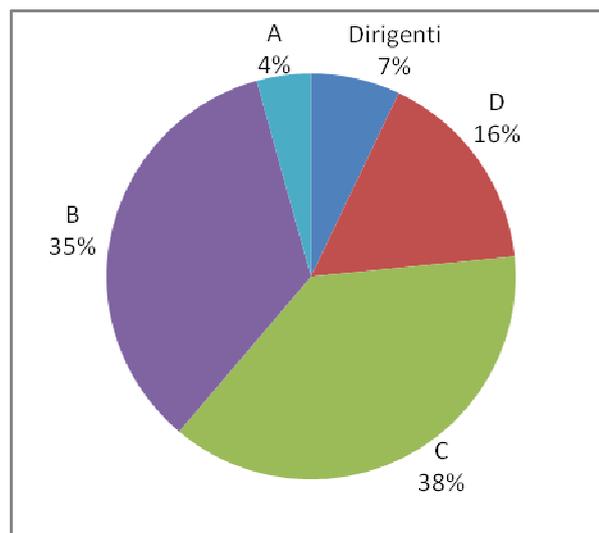
I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono 2.550, mentre 339 sono i dipendenti che operano a tempo determinato.

A condurre la complessa macchina organizzativa sono 142 dirigenti, di cui 21 tra dirigenti apicali (Coordinatori), Segretario generale della Regione e Capo di Gabinetto. .

La ripartizione del personale, in base a organico di assegnazione e categoria di appartenenza, è la seguente.

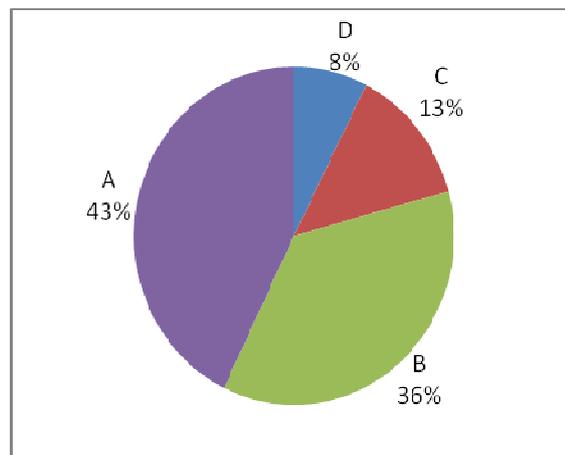
Giunta regionale: 1964 unità

- | | |
|--------------------------|-----|
| • Dirigenti | 138 |
| • Dipendenti categoria D | 322 |
| • Dipendenti categoria C | 741 |
| • Dipendenti categoria B | 679 |
| • Dipendenti categoria A | 84 |



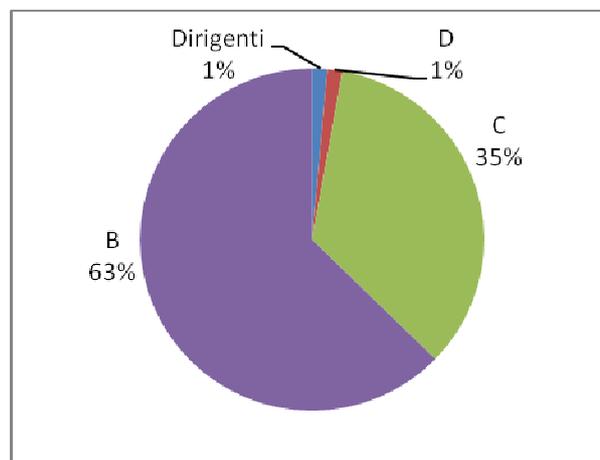
Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione: 376 unità

- Dipendenti categoria D 28
- Dipendenti categoria C 50
- Dipendenti categoria B 137
- Dipendenti categoria A 161



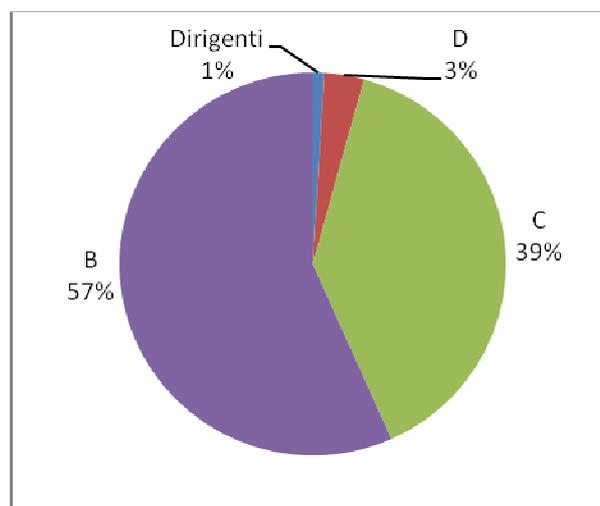
Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 142 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 2
- Dipendenti categoria C 49
- Dipendenti categoria B 89



Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: 210 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 7
- Dipendenti categoria C 82
- Dipendenti categoria B 119



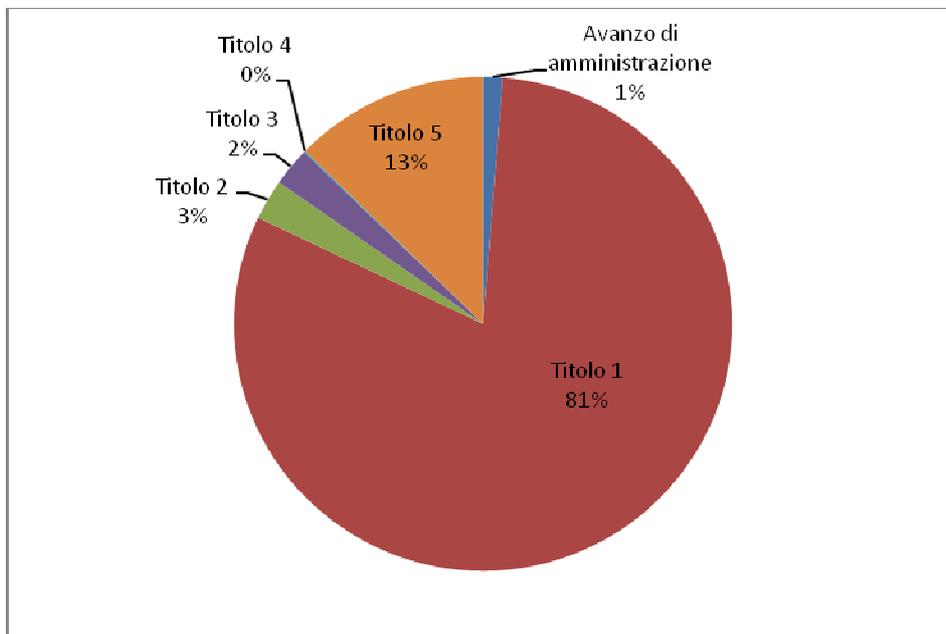
Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione 2011-2013, così come previsto dalla relativa Legge finanziaria, tiene conto prudenzialmente della modifica dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta, in applicazione dell'accordo attuativo della Legge 5 Maggio 2009 n.42 *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"*.

La previsione delle entrate della Regione, al netto delle partite di giro, è pari a circa 1.580 milioni di euro per il 2011, e a circa 1.542 milioni di euro e 1.530 milioni di euro rispettivamente per il 2012 e il 2013.

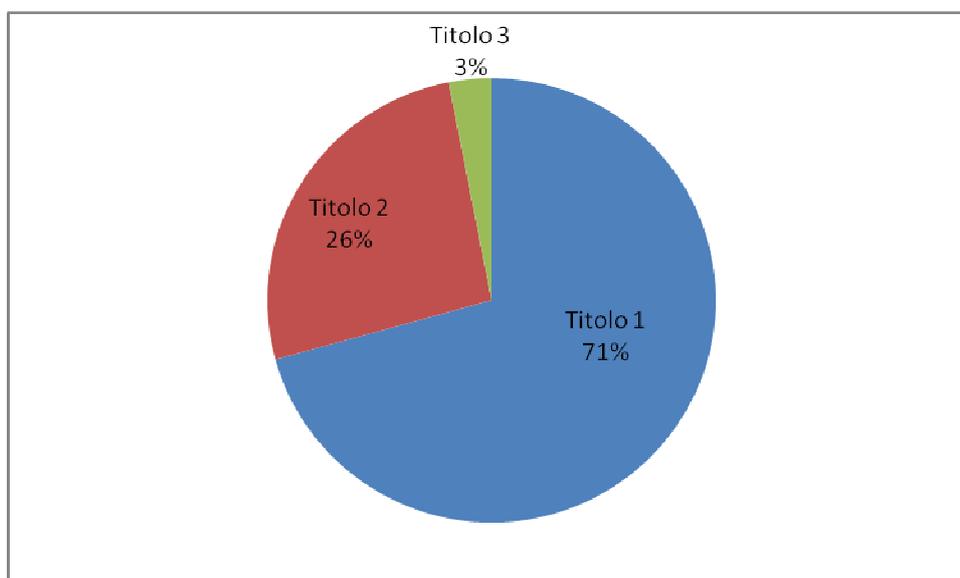
Per l'anno 2011 le entrate presunte sono così ripartite:

Avanzo di amministrazione	€ 20.000.000,00
Titolo 1 Tributi propri e gettito di tributi erariali	€ 1.276.700.000,00
Titolo 2 Contributi trasferimenti statali,unione europea e altri soggetti	€ 41.892.283,00
Titolo 3 Entrate extra-tributarie	€ 39.792.717,00
Titolo 4 Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso di crediti	€ 1.615.000,00
Titolo 5 Mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento	€ 200.000.000,00

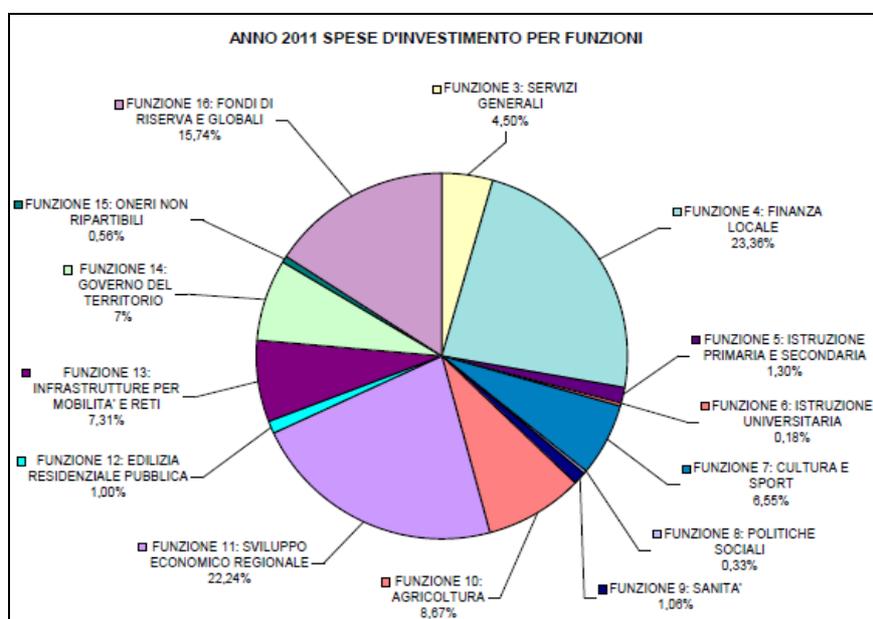
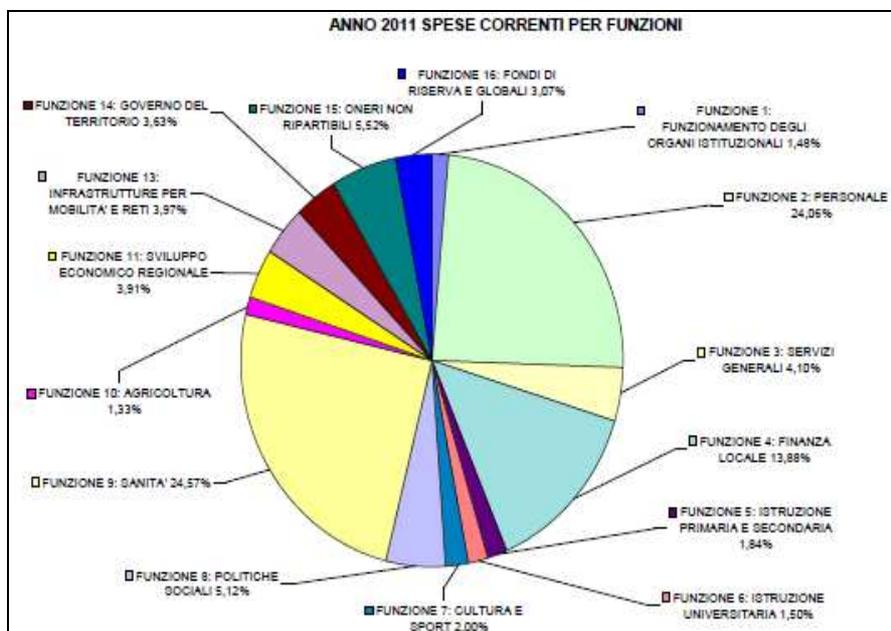


Per il medesimo anno 2011 le spese previste sono così ripartite:

Titolo 1 Spese correnti	€	1.117.238.249
Titolo 2 Spese di investimento	€	414.087.591
Titolo 3 Quota capitale per rimborso prestiti	€	48.674.160



Spese correnti e spese di investimento raggruppano le uscite più significative del bilancio regionale e sono distribuite per ogni funzione-obiettivo come rappresentato nei grafici seguenti.



Le risorse strumentali

La Regione Valle d'Aosta dispone di 144 sedi di lavoro distribuite su 40 Comuni, compresi Roma e Bruxelles.

Le destinazioni prevalenti delle sedi sono diverse e rispecchiano la molteplicità di attività svolte dalla Regione, come si può rilevare dall'elenco seguente:

- 52 sedi di uffici
- 5 centri educativi - assistenziali
- 5 biblioteche
- 4 officine e laboratori
- 28 depositi e/o archivi
- 6 garages o autorimesse
- 14 caserme forestali
- 3 caserme dei vigili del fuoco, compreso il presidio presso l'aeroporto regionale
- 16 sedi espositive, castelli, musei e siti archeologici
- 2 stazioni funiviarie
- 2 giardini per ragazzi
- 1 centro per il recupero degli animali selvatici
- 3 vivai forestali
- 1 centro agricolo dimostrativo.

Rispetto al titolo di possesso la Regione dispone di:

- 92 sedi di proprietà
- 35 sedi in locazione
- 2 sedi in proprietà/locazione
- 5 sedi in comodato
- 10 sedi di proprietà di altri enti con titolo da definire.

Il Dipartimento innovazione e tecnologia gestisce i processi di assegnazione e gestione delle dotazioni informatiche e di fonia che, anche a fronte di un progressivo aumento dell'informatizzazione delle procedure, sono sempre più assidui.

Relativamente alla fonia, si evidenzia la dotazione di apparecchi di telefonia fissa presso le strutture dell'amministrazione, costituita da numeri interni attivi sui principali centralini integrati in rete tra loro, impianti telefonici di piccole dimensioni non integrati in rete, linee telefoniche isolate e collegamenti telefonici utilizzati per fax e per altri tipi di segnalazione (es. allarmi).

Al fine di garantire una pronta e costante reperibilità per ragioni di servizio, il personale di alcuni settori è poi dotato di apparecchio telefonico mobile: utenze telefoniche, utenze per la navigazione in internet, utenze tecniche per il collegamento a macchinari (impianti di allarme, webcam, rilevatori meteorologici, monitoraggi frane, ecc).

Per quanto concerne la dotazione di veicoli, il parco autovetture regionale è provvisto di mezzi destinati al trasporto per servizio di amministratori, dirigenti e personale dei livelli nonché di mezzi utilizzati per la mobilità sul territorio di personale addetto alla manutenzione, al controllo e al soccorso.

CAPITOLO 3 . ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della performance costituisce una modalità di schematizzazione del ciclo della performance dell'ente, a partire dal posizionamento dell'ente stesso all'interno del suo ambiente di riferimento, per finire con la traduzione degli orientamenti del programma politico in obiettivi operativi e gestionali, nonché con la definizione dei relativi adempimenti attuativi e delle modalità per la misurazione, valutazione e incentivazione.

Tutto ciò per il fine ultimo della soddisfazione dei bisogni del territorio e della collettività, attraverso la rigenerazione del ciclo della performance.

L'albero della performance offre pertanto un efficace colpo d'occhio sulla vastità delle funzioni espletate dall'ente e sul grado di coerenza dell'azione pubblica considerata nel suo complesso.

L'albero della performance della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta si articola in sei livelli, qui di seguito brevemente definiti e successivamente presentati nei loro contenuti specifici.

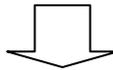
1. Visione: determinazione dell'identità e del posizionamento che si vuole che l'area territoriale vada ad assumere nei prossimi anni, in termini di realtà sociale, politico-istituzionale ed economica. La visione rappresenta un punto di orientamento e focalizzazione verso il futuro.
2. Mandato istituzionale: definizione del perimetro nel quale l'Amministrazione può e deve operare, sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale implica anche chiarire il ruolo degli altri attori, pubblici e privati, che si collocano nello stesso contesto di interesse comune.
3. Missione: identificazione della *raison d'être* e delle priorità strategiche che l'Amministrazione assume in un dato periodo di tempo. Essa è il risultato del bilanciamento tra eventi storici, dinamiche del contesto socio-economico e politico-istituzionale, aspettative degli stakeholder più significativi che interagiscono con l'Amministrazione, e la capacità di quest'ultima di attivare cambiamenti nelle direzioni volute.
4. Aree strategiche e obiettivi: determinazione delle componenti in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione, nella direzione data dalla visione. Un'area strategica può riguardare un insieme di prodotti o di servizi o di utenti o di politiche o loro combinazioni. La definizione delle aree strategiche si basa tra l'altro su un'analisi congiunta delle principali caratteristiche interne e dei più significativi elementi di contesto esterno. In coerenza con le aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, e successivamente quelli gestionali e operativi, individuali e di struttura, da conseguire attraverso adeguate dotazioni di risorse e piani d'azione. A questo livello, il ciclo della performance si ricollega con il ciclo della gestione economico-finanziaria.
5. Sistema di misurazione e valutazione della performance: determinazione delle modalità, in termini di indicatori e pesi, per la misurazione del raggiungimento della performance individuale e organizzativa, e dei riferimenti, in termini di standard, per la valutazione della performance stessa, ai fini della commisurazione ed erogazione del compenso incentivante. Come si è già detto più sopra, a tale livello dell'albero della performance è dedicato un documento specifico (Sistema di misurazione e valutazione della performance).

6. Relazione della performance: rendicontazione sul raggiungimento della performance organizzativa e individuale, da redigersi a consuntivo, di anno in anno, contenente anche indicazioni per il miglioramento della successiva pianificazione della performance e per l'attivazione del successivo ciclo. Anche quest'ultimo livello dell'albero della performance, come detto più sopra, è oggetto di un successivo documento specifico.

Visione

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, per quanto piccola e con un territorio difficile, è sempre stata un crocevia di rapporti e culture e un luogo di grande operosità, solidarietà e creatività.

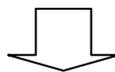
Negli scenari contemporanei, tra crisi e globalizzazione, la Regione Valle d'Aosta deve riuscire ad essere un territorio sempre più attento alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica, raccordato ai principali sistemi e soggetti politico-istituzionali, eppure autonomo nella tutela e generazione di occupazione e redditività, nella protezione e promozione del territorio e delle risorse locali, nel rispetto e nella valorizzazione di ciascuna persona e di tutte le comunità che vi abitano



Mandato istituzionale

La Regione Autonoma Valle d'Aosta è il livello di governo che concretizza l'identità storica, culturale e linguistica della Valle d'Aosta, ed è la depositaria dell'autonomia come valore, come diritto e come strumento per la crescita della comunità.

Il mandato istituzionale della Regione Valle d'Aosta si identifica con le attribuzioni previste dagli articoli 2, 3, 4 e 44 dello Statuto speciale, che costituisce il riferimento fondamentale per la secolare tradizione di autonomia della Regione. Inoltre, riferimenti per il mandato sono le norme di attuazione dello Statuto speciale e il riformato Titolo V della Costituzione



Missione

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito del proprio mandato istituzionale, e nella direzione della visione determinata, identifica la propria missione in termini di punto di riferimento riconosciuto per Enti locali, Imprese, Associazioni, Cittadini, laboratorio istituzionale e gestionale di soluzioni innovative a livello di sussidiarietà per il welfare, federalismo politico-amministrativo, tipologie e livelli di servizi pubblici, sostegno per le attività produttive tradizionali, incentivazione di forme innovative di turismo e produzione energetica, sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, e soprattutto della cultura della partecipazione e della responsabilità

Nell'adempiere al proprio mandato istituzionale e nel perseguimento della propria missione, verso la direzione determinata, la Regione Valle d'Aosta tiene fede ad alcuni valori che costituiscono una cifra costante del suo operare: concretezza, semplicità, solidità, capacità di visione.

A questi valori se ne accompagna un altro, che ha una rilevanza fondamentale nell'identità valdostana: il ruolo delle comunità locali nella gestione della cosa pubblica, che ha favorito più che altrove la salvaguardia delle tradizioni comunitarie, così come il forte radicamento democratico e partecipativo di cui è custode ogni valdostano. Tale valore si traduce in alcuni importanti elementi:

- la partecipazione dei cittadini alla vita politica, alle scelte e alle attività dell'Amministrazione, grazie anche alla riduzione della burocrazia, a una maggiore trasparenza e a un'adeguata informazione
- il rispetto della dignità e del diritto di crescita di ogni persona, nel lavoro, nell'istruzione, nel diritto alla salute e alla casa, nella vita sociale e associativa, senza alcuna discriminazione di genere, di religione, di lingua
- la tutela e la valorizzazione del territorio, del patrimonio naturale e culturale, anche nelle scelte di sviluppo economico
- la piena sinergia tra la Regione e le Autonomie locali, il cui ruolo è essenziale perché siano garantite la centralità della persona, la democrazia, la sussidiarietà, la solidarietà
- la tutela e lo sviluppo del bilinguismo, del franco-provenzale, delle minoranze Walser.

Questi valori sono parte costitutiva della storia e dell'identità della Regione e sono certamente un patrimonio fondamentale su cui basare il presente e il futuro.

Ogni programma, ogni azione e ogni relazione vanno pensati e condotti nel rispetto di tali valori.

CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI

Le aree strategiche entro le quali si svolge l'operato dell'Amministrazione regionale si ricollegano agli obiettivi prioritari che la Giunta regionale ha determinato per l'arco della corrente Legislatura e che sono contenuti nel relativo Programma di governo.

Gli obiettivi strategici si traducono poi, di anno in anno, in obiettivi gestionali e operativi, attribuiti ai dirigenti e alle strutture.

Gli obiettivi prioritari che la Giunta regionale ha determinato di perseguire nel corso della XIII Legislatura 2008-2013 sono stati formalizzati nel Programma di governo.

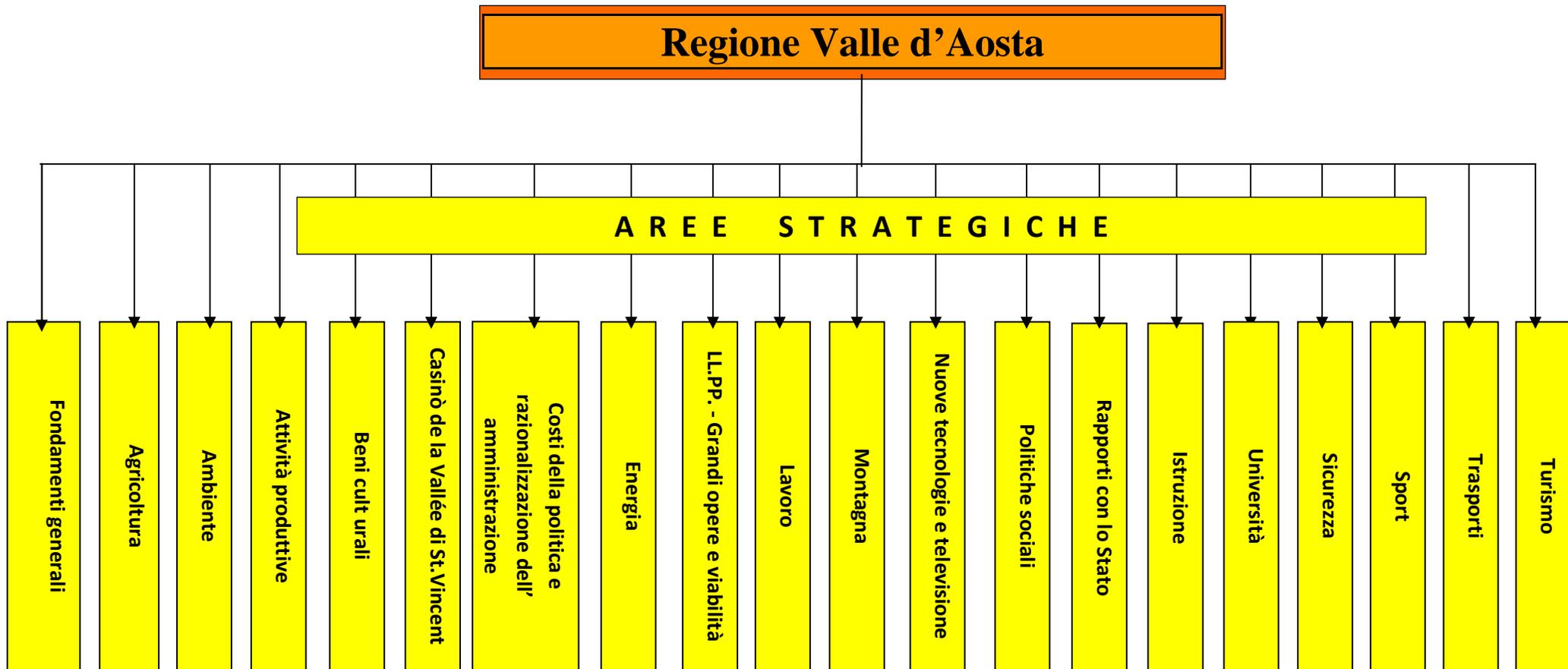
Esso indica gli obiettivi politici, suddividendoli in 20 aree strategiche, rappresentate nello schema alla pagina che segue, e poi brevemente descritte.

Per la determinazione e la periodica verifica delle aree strategiche, degli obiettivi strategici, gestionali e operativi, è molto utile effettuare una analisi del contesto interno ed esterno, che si sostanzia nella ricognizione degli elementi endogeni ed esogeni all'Amministrazione, che possono favorire od ostacolare il conseguimento delle priorità strategiche e, in tal senso, incidere in misura anche significativa sulla performance organizzativa e individuale.

Per realizzare detta analisi, uno strumento classico è la metodologia S.W.O.T., che aiuta a classificare i punti di forza (strengths) e di debolezza (weaknesses) interni all'organizzazione, sui quali la stessa può intervenire direttamente, rinforzando i primi e cercando di ridurre i secondi, nonché le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) presenti nell'ambiente esterno (internazionale, sovra-regionale, politico, economico, sociale, climatico, etc.), che costituiscono fenomeni fuori dal controllo dell'organizzazione, da cui rispettivamente si può trarre vantaggio o bisogna proteggersi, e che comunque influenzano l'operato dell'ente.

L'analisi SWOT è stata effettuata organizzando degli incontri per ciascuna delle aree strategiche, con l'intervento dei Coordinatori maggiormente coinvolti nel conseguimento dei pertinenti obiettivi strategici.

Infine, di fondamentale importanza, per il perseguimento degli obiettivi, e l'adempimento del ciclo della performance, è il collegamento con il ciclo della programmazione economico-finanziaria, come meglio esplicitato nel successivo Capitolo 5.



1. Fondamenti generali dell'azione di governo

Centralità del particolarismo culturale e linguistico della Valle d'Aosta

Dialogo con altre popolazioni di montagna e con il mondo della francofonia

Rapporti con altre minoranze linguistiche in Italia e in Europa

Rapporti di collaborazione con altre Regioni a statuto speciale e Province autonome

Rapporti di collaborazione con realtà transfrontaliere svizzere e francesi e di scambio con le Regioni europee

Revisione dello Statuto in logica federalista ed europeista, da collegarsi imprescindibilmente al principio dell'intesa Stato-Regione per la sua approvazione

Valorizzazione dell'autonomia quale strumento di crescita per la società valdostana, nel rispetto della centralità della persona e del principio di sussidiarietà

2. Agricoltura

Salvaguardia della compatibilità delle strutture agro-zootecniche con le esigenze della popolazione residente, anche mediante la definizione di norme che, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, riconoscano le specificità e soddisfino i bisogni degli allevatori valdostani

Sostegno e incentivazione della pluriattività in agricoltura, anche attraverso il diretto coinvolgimento degli agricoltori nella valorizzazione delle risorse boschive

Sostegno dei giovani agricoltori attraverso interventi di formazione (specificamente mirati e rispondenti alle esigenze produttive e di mercato) e iniziative volte a ridurre e semplificare le procedure burocratiche

Supporto al settore zootecnico, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, per valorizzare la produzione lattiero-casearia

Verifica e revisione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013

3. Ambiente

Aggiornamento del Piano Territoriale Paesaggistico e della normativa urbanistica

Conclusione dell'analisi per l'individuazione e realizzazione, in accordo con i Comuni, della soluzione tecnica più adatta per uno smaltimento definitivo e per eliminare i depositi nella discarica di Brissogne

Elevamento dello stato di qualità dell'ambiente valdostano, contenendo le fonti di inquinamento e realizzando interventi di recupero e riqualificazione delle situazioni compromesse

Incentivo alla raccolta differenziata dei rifiuti

Organizzazione e attivazione di nuove competenze regionali in materia catastale

Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e garanzia della qualità

Riduzione della documentazione e sveltimento delle procedure per adeguare i PRC al PTP

Tutela del territorio regionale dai rischi idrogeologici, con interventi sulle cause dei dissesti e sugli usi del territorio

Valorizzazione dell'ambiente, quale fattore determinante di sviluppo, attraverso un'attenta regia delle politiche ambientali nonché sinergie tra tutela e promozione della natura ed esigenze delle attività umane

Valorizzazione dell'attività venatoria individuando nuove specie cacciabili, nel rispetto dell'ecosistema

Valorizzazione della pesca e sviluppo delle attività collaterali

4. Attività produttive

Agevolazione dell'accesso al mondo dell'imprenditoria, attraverso azioni di snellimento burocratico, sostegno allo start-up, miglioramento del rapporto tra pubblica amministrazione e settore produttivo privato

Iniziative per fronteggiare la crisi dello stabilimento Tecdis di Châtillon, con il duplice obiettivo di riconvertire il sito produttivo e di valorizzare le professionalità delle maestranze

Sostegno e agevolazione all'insediamento e sviluppo di attività produttive, azionando le opportune sinergie con le politiche formative e del lavoro

5. Beni culturali

Realizzazione di sinergie tra politiche dei beni culturali e turismo di qualità, coinvolgendo attivamente Presidenza della Regione, Assessorati ed Enti locali

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale per preservare memoria e identità regionali

Valorizzazione dei principali siti monumentali, culturali, storici e archeologici valdostani, segnatamente: Forte di Bard, Castelli di Verrès e di Quart, area megalitica di Aosta

6. Casinò de la Vallée di St.Vincent

Rilancio della Casa da gioco attraverso la modificazione della normativa regionale e la riorganizzazione verticale delle competenze e delle responsabilità aziendali (riduzione del numero di componenti del Consiglio di amministrazione, individuazione di posizioni, ruoli e responsabilità dirigenziali); definizione di un piano di rilancio dell'immagine, per sensibilizzare e attrarre la clientela

7. Costi della politica e razionalizzazione dell'amministrazione

Accrescimento della soddisfazione dell'utente con azioni di snellimento e semplificazione delle procedure amministrative

Concretizzazione del trasferimento delle competenze e del relativo personale ai Comuni, in attuazione della L.r. n.54/1998, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, partecipazione, economicità ed efficienza, attuando così anche la Legge regionale in materia di telelavoro

Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione regionale

Ottimizzazione dell'organizzazione amministrativa, valorizzazione delle competenze del personale, introduzione di strumenti moderni e snelli per rilevare la presenza in servizio e gestione del personale, valorizzazione dei dipendenti meritevoli, offerta di strumenti contrattuali e servizi per soddisfare le esigenze dei lavoratori (nuova regolamentazione del rapporto di lavoro a tempo parziale; realizzazione di asili nido aziendali; sostegno alla famiglia; tutela delle pari opportunità)

Razionalizzazione del sistema pubblico e dei suoi rapporti con il sistema privato

Revisione degli iter procedurali e adeguamento dei tempi di definizione delle pratiche

Revisione della L.r. n.45/1995 e adeguamento dei contratti, interfacciandosi con Enti locali e Organizzazioni sindacati

Contenimento delle spese e delle indennità degli eletti regionali e utilizzo del risparmio per alimentare un fondo destinato al sostegno delle fasce deboli (contrasto alle nuove povertà e al disagio; azioni in favore dei giovani)

Contenimento degli emolumenti erogati dagli Enti locali e delle remunerazioni degli amministratori delle società pubbliche, collegandole ai risultati conseguiti.

8. Energia

Incentivazione di misure di risparmio energetico e sconti sul costo dell'energia elettrica, con particolare riferimento alla prima casa

Riassetto, mediante provvedimenti normativi e organizzativi, delle forme di incentivazione regionale a beneficio del risparmio energetico, per ottenere snellimento burocratico, certezza dei contributi, efficacia degli interventi realizzati, supporto e collaborazione a favore di cittadini e imprese nella fase di progettazione

Sostegno all'utilizzo di fonti energetiche alternative e alla creazione d'iniziativa imprenditoriali aventi a oggetto nuove tecnologie basate su energia solare ed eolica, rivalutazione del patrimonio boschivo attraverso attività programmate dei cantieri forestali, colture arboree destinate a impiego energetico, recupero della frazione di biomassa arborea termo-valorizzabile, sfruttamento delle potenzialità idroelettriche residue

9. LL.PP. - Grandi opere e viabilità

Esame, insieme al Comune di Aosta, della possibilità di ridurre i tempi di messa in opera dell'interramento della stazione ferroviaria e di realizzazione di una metropolitana leggera per l'asse N-S ed E-O della Città, in coerenza progettuale e realizzativa con gli interventi finalizzati a implementare teleriscaldamento e trasporto pneumatico dei rifiuti solidi urbani

Progettazione di una nuova viabilità tra lo svincolo autostradale di Quart e il capoluogo regionale
Studio delle modalità per convertire in tangenziale il tratto autostradale tra le uscite Aosta Est e Aosta-Ovest

Valutazione dell'opportunità di revisionare la normativa sugli appalti per le imprese artigiane, al fine di collegare i limiti di accesso alle gare con la qualità delle opere

10. Lavoro

Adeguamento delle politiche di inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, individuando strutture e funzioni compatibili con la disabilità, e assicurando il necessario sostegno al lavoratore e alla struttura ospitante

Assicurazione di sinergie tra sviluppo produttivo e politiche del lavoro e attuazione di programmi formativi orientati verso le esigenze di mercato e le professionalità da valorizzare

Esame della possibilità di privilegiare, nel reclutamento del personale presso i cantieri forestali, l'assunzione delle fasce deboli e dei disoccupati di lunga durata

Investimento sulla formazione di giovani e risorse umane da riconvertire

Investimento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, soprattutto i cantieri, potenziando l'attività di prevenzione con adeguate iniziative di formazione dei responsabili e del personale e realizzando un sistema di costante collaborazione tra responsabili della sicurezza, USL e Ispettorato del lavoro

Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari

11. Montagna

Definizione di accordi-quadro che chiariscano a priori le possibilità di intervento, evitando le procedure di notificazione

Compensazione con deroghe e aiuti delle penalizzazioni dovute ai sovra-costi della montagna

12. Nuove tecnologie e televisione

Realizzazione di iniziative di alfabetizzazione informatica

Riduzione del digital divide attraverso la dotazione di infrastrutture in fibra ottica, o similari, anche nelle valli laterali (per l'interscambio dei dati)

13. Politiche sociali

Ampliamento del concetto di politiche sociali, includendovi, oltre agli interventi di carattere assistenziale, l'insieme delle politiche pubbliche a sostegno di individui e famiglie

Assicurazione di una distribuzione più equa delle risorse, con azioni mirate a identificare e sostenere le fasce più deboli e a contrastare l'insorgenza di nuove forme di povertà

Studio di un sistema di micro-credito a beneficio delle famiglie in difficoltà, da restituire attraverso prestazioni lavorative

14. Rapporti con lo Stato

In funzione della realizzazione del federalismo fiscale, rappresentazione dei costi amministrativi e reali, nonché dei sovra-costi correlati alla condizione montana del territorio sostenuti dalla Valle d'Aosta

Reciproco rispetto di ruoli e prerogative nei rapporti con lo Stato

15. Istruzione

Approntamento di un piano di edilizia scolastica che assicuri la messa a norma e la realizzazione di strutture rispondenti alle esigenze didattiche e formative

Integrazione e complementarità tra i sistemi di istruzione e formazione

Programmazione, coinvolgendo le Organizzazioni Sindacali, del percorso per regionalizzare il personale scolastico, provvedendo agli opportuni adeguamenti contrattuali tesi a riconoscere l'impegno per l'aggiornamento e l'accrescimento delle professionalità

Realizzazione di un curriculum bilingue in tutti gli ordini di scuola e della certificazione internazionale delle competenze acquisite dagli alunni, in itinere e al termine del ciclo di studi

16. Università

Revisione dell'impostazione di corsi e diplomi per assicurare respiro europeo, alta qualità e selettività

17. Sicurezza

Completamento e implementazione della centrale unica del soccorso

Sviluppo dell'elisoccorso e realizzazione di una rete di superfici abilitate anche al volo notturno

Verifica e revisione della normativa regionale in materia di servizi antincendio, ottimizzando la collaborazione tra Vigili del Fuoco professionisti e volontari

18. Sport

Realizzazione di nuove strutture per sostenere la pratica sportiva e ampliare l'offerta turistica

Verifica della possibilità di realizzare un campo da golf di livello internazionale, per organizzazione e servizi, che sia particolarmente attrattivo e crei un indotto significativo

19. Trasporti

Miglioramento e ammodernamento dei collegamenti ferroviari
Potenziamento dell'aeroporto regionale, attivando una ricerca per individuare i futuri utenti della struttura e studiandone il migliore utilizzo a fini turistici
Ridefinizione di un piano di bacino di traffico per il trasporto pubblico di linea

20. Turismo

Attivazione di un processo strategico di produzione della domanda per soggiorni in Valle d'Aosta con le seguenti caratteristiche: regia della Regione, fattiva partecipazione degli Enti locali, sinergie tra i vari attori del settore turistico, massima attenzione per la tutela ambientale
Riforma del modello dell'organizzazione turistica regionale istituendo un unico ente regionale preposto all'informazione e all'accoglienza turistica, pur assicurando la presenza di presidi territoriali

Dopo aver richiamato le aree strategiche dell'Amministrazione e i rispettivi contenuti, come definiti nel Programma della corrente Legislatura, si procede ora con un breve cenno al livello degli obiettivi operativi e gestionali, di struttura e individuali.

Tali elementi vengono aggiornati di anno in anno, non appena definiti e attribuiti ai dirigenti e collaboratori competenti.

Come già detto più sopra, essi costituiscono poi la base per l'applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance, contenuto nel relativo documento.

Infine, il livello di raggiungimento degli stessi costituisce, a posteriori, elemento fondamentale ai fini della redazione della Relazione sulla performance.

Obiettivi operativi e gestionali

Per ciascuna delle aree strategiche del Programma di Legislatura 2008-13, ogni anno vengono declinati gli obiettivi operativi indicando, per ognuno, il Dipartimento o anche i Dipartimenti responsabili, nel caso di obiettivi trasversali a più strutture, la eventuale segmentazione nelle singole attività da espletare e l'indicatore di realizzazione o di risultato per la misurazione, a consuntivo, del livello di raggiungimento degli stessi.

Nel corrente anno 2011, ai dirigenti sono stati assegnati obiettivi operativi a carattere gestionale, dei quali:

- tre relativi alle priorità definite dall'organo d'indirizzo politico-amministrativo, segnatamente: sviluppo di azioni di snellimento e di semplificazione delle procedure; sviluppo di azioni volte alla riduzione dei tempi delle procedure; promozione della gestione per centri di costo e sviluppo di crono-programmi gestionali
- uno relativo all'attività specifica del settore d'appartenenza.

Per tutti gli obiettivi vengono individuati indicatori, pesi e target di riferimento, a cura dei vari livelli e soggetti a ciò competenti, all'interno dell'Amministrazione regionale.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi e gestionali relativi al 2012, la procedura di individuazione e assegnazione degli stessi alle strutture dirigenziali sarà espletata, come di consueto, cercando di assicurare la massima coerenza rispetto alle priorità strategiche declinate nel Programma di Legislatura.

CAPITOLO 5. RAPPORTO STRUMENTALE TRA CONTROLLO DI GESTIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Esiste uno stretto legame tra performance, contabilità analitica e controllo di gestione, tant'è che il sistema della performance previsto nelle Linee-guida da atto delle potenzialità della metodologia per *“misurare le performance degli uffici e dei relativi prodotti / servizi attraverso batterie di opportuni indicatori”*.

Il controllo di gestione, che si avvale della contabilità analitica, sta consentendo la costruzione dei primi indicatori, in particolare quelli che misurano l'assorbimento di personale e, quindi, il consumo di risorse umane a fronte del prodotto/servizio cui si riferisce il centro di costo.

Esiste quindi una forte connessione funzionale tra controllo di gestione e misurazione della performance, atteso che gli esiti del primo possono fornire preziose informazioni sulla capacità di conseguimento degli obiettivi.

Pare opportuno, quindi, procedere a una breve sintesi del percorso che ha condotto all'introduzione, a regime dal 2010, del controllo di gestione all'interno dell'Amministrazione regionale, e dei risultati finora ottenuti.

Lo strumento del controllo di gestione è disciplinato dal Decreto legislativo n.286/1999 nell'ambito del *sistema dei controlli interni*, unitamente al *controllo di regolarità amministrativa e contabile*, alla *valutazione della dirigenza* e al *controllo strategico*, ed è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, per adottare eventuali provvedimenti correttivi della gestione in funzione di tali riscontri.

Attraverso la contabilità analitica, supporto strumentale per attuare il controllo di gestione, è possibile quantificare il costo effettivo delle funzioni assolte dall'ente, sommando, oltre alle spese dirette, i costi generali e tutti gli altri costi necessari all'espletamento delle stesse.

La base normativa regionale per l'introduzione del controllo di gestione è contenuta nell'articolo 77 della Legge regionale n.30 del 2009, recante *“Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione”*.

Nel primo semestre del 2009 si è svolta la fase di sperimentazione che, conclusasi con esito favorevole, ha condotto la Giunta regionale a disporre l'introduzione del controllo di gestione a regime dal 1° gennaio 2010.

Contestualmente la Giunta regionale ha predisposto un ufficio adibito al Controllo di Gestione, incardinato presso la Direzione finanza e contabilità degli enti locali, in considerazione dell'esperienza già maturata da tale struttura nel medesimo ambito per gli enti locali valdostani, e ha costituito l'Unità per il Controllo di Gestione, con funzioni di supporto e monitoraggio.

Nel corso del 2010 sono state condotte varie attività destinate, da un lato, a sensibilizzare i dirigenti e il personale sull'importanza di questo tipo di controllo che, se sostenuto dalla fattiva collaborazione di tutte le strutture dirigenziali, può favorire il generale miglioramento dell'azione regionale e, dall'altro, ad affinare meccanismi tecnici e strumenti informatici di supporto.

Le principali attività svolte sono state le seguenti:

- attivazione di corsi di formazione a beneficio dei dirigenti e del personale, specialmente per gli addetti alla gestione della spesa e alle liquidazioni
- revisione del Piano regionale dei centri di costo. I centri di costo sono aggregati di attività omogenee che consumano risorse generando dei costi e producono dei risultati. Il Piano regionale dei centri di costo consiste nell'elenco strutturato dei centri di costo rappresentativi di tutti i campi d'intervento dell'Ente, scelti sulla base delle esigenze informative dello stesso
- perfezionamento del Piano dei fattori produttivi. Il Piano dei fattori produttivi è l'elenco strutturato delle diverse tipologie di spesa derivanti dall'utilizzo dei fattori produttivi impiegati nei centri di costo
- sviluppo del programma informatico per l'acquisizione dei dati contabili. Sono state introdotte funzionalità aggiuntive nel sistema di gestione delle liquidazioni informatiche che hanno consentito, nell'ambito della procedura di liquidazione, di poter imputare le spese ai pertinenti centri di costo
- creazione di banche-dati extra-contabili. Si segnala, in particolare, l'elaborazione di uno strumento informatico per la raccolta dei dati sulla ripartizione del tempo-lavoro di ciascun dipendente rispetto a uno o più centri di costo.

A breve sarà tra l'altro possibile calcolare il costo pieno, in termini di spese correnti, sostenuto dall'Amministrazione regionale, per ciascuna funzione espletata.

Questa informazione fornirà ulteriori importanti elementi conoscitivi e valutativi, sull'effettiva allocazione delle risorse utilizzate, a fronte dei risultati conseguiti.